

Modifiche e integrazioni alla Deliberazione COVIP del 31/10/2006, nella parte relativa allo Schema di Nota informativa.

Il presente documento, recante lo schema delle modifiche ed integrazioni che la COVIP intende apportare alla propria Deliberazione del 31/10/2006, nella parte relativa allo Schema di Nota informativa, è sottoposto alla procedura di pubblica consultazione.

Eventuali osservazioni, commenti e proposte dovranno pervenire **entro il 18 gennaio 2016** al seguente indirizzo di posta elettronica: **consultazione@covip.it**.

Al termine della fase di consultazione saranno resi pubblici sul sito della COVIP i commenti pervenuti con l'indicazione del mittente, salva espressa richiesta di non procedere alla divulgazione. Il generico avvertimento di confidenzialità del contenuto della *e-mail*, eventualmente riportato in calce alla stessa, non sarà considerato quale richiesta di non divulgare i commenti inviati

Roma, 28 ottobre 2015

Relazione

Si sottopongono alla pubblica consultazione le modifiche e le integrazioni che si intendono apportare alla Deliberazione COVIP del 31/10/2006, nella parte relativa allo Schema di Nota informativa e segnatamente la sezione denominata “Scheda sintetica”. Essa assumerà la denominazione di “Scheda sintetica – Informazioni chiave per gli aderenti” allo scopo di:

- fornire in forma sintetica e semplificata tutte le informazioni-chiave relative alla forma pensionistica per agevolare la formazione di una “adesione informata”, favorendo anche la confrontabilità tra le diverse forme pensionistiche;
- ridurre gli oneri amministrativi per i fondi rendendo possibile l’adesione alle forme pensionistiche complementari mediante la consegna della sola Scheda sintetica;
- migliorare la confrontabilità tra le diverse forme pensionistiche, in particolare con riguardo al profilo dei costi.

Gli interventi qui prospettati saranno seguiti a breve da altre proposte di modifica normativa (ad esempio, il “Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari”, adottato dalla COVIP con deliberazione del 29 maggio 2008), sulle quali verrà parallelamente avviata la pubblica consultazione.

L’obiettivo è pervenire, a esito delle suddette procedure, a un quadro coerente di istruzioni e disposizioni che:

- innalzi ulteriormente la qualità dell’informazione in sede di adesione o di trasferimento, richiamando l’attenzione dell’aderente sulle informazioni più rilevanti al fine di meglio orientare le proprie scelte di partecipazione;
- consenta di sviluppare una capacità di valutazione comparativa di dette informazioni, specie in termini di rendimenti e di costi;
- alleggerisca gli oneri per gli operatori, semplificando gli adempimenti che accompagnano la raccolta delle adesioni e sviluppando il canale informativo-comunicativo dei siti *web*.

In considerazione di quanto sopra, la Nota informativa, lo Statuto (per i fondi pensione negoziali), il Regolamento (per i fondi pensione aperti e PIP) e le Condizioni generali di contratto (per i PIP), per i quali è attualmente previsto l’obbligo di consegna, dovranno essere consegnati solo all’aderente che ne faccia espressa richiesta, fermo l’obbligo di renderli comunque disponibili sul sito *web* della forma pensionistica.

Nel merito, i principali interventi riguardano le informazioni sulla forma pensionistica, sulle prestazioni pensionistiche e le altre prestazioni in fase di accumulo e sulle opzioni di investimento offerte. Particolare attenzione è poi posta sulla rappresentazione dei costi.

Le informazioni sulla forma pensionistica sono state riorganizzate al fine di privilegiare la chiarezza e la semplicità dei contenuti.

In particolare per i fondi pensione negoziali è prevista la redazione di un apposito Allegato, che costituisce parte integrante della “Scheda sintetica – Informazioni chiave per l’aderente”, nel quale verranno riportate le informazioni riguardanti le fonti istitutive del fondo, l’ambito dei destinatari, i livelli contributivi previsti nei contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali e le modalità di contribuzione. In presenza di più contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali, tali informazioni potranno essere contenute in un unico Allegato o, alternativamente, in più Allegati, ognuno riferito al singolo contratto /accordo collettivo/regolamento aziendale.

Sono state inoltre inserite informazioni sintetiche sulle prestazioni pensionistiche complementari e le altre prestazioni in fase di accumulo, non presenti nello Schema di Scheda sintetica attualmente in vigore.

Viene introdotto un richiamo di attenzione alla utilità, per l’aderente, di consultare il Progetto esemplificativo standardizzato, al fine di avere una idea della possibile posizione individuale al termine della fase di accumulo e della prima rata di rendita, nonché un rinvio al Documento sulle rendite per conoscere le offerte di rendita del fondo pensione.

Nell’ambito delle opzioni di investimento, una delle principali novità è rappresentata dall’indicazione che la scelta tra le opzioni di investimento deve essere preceduta da una valutazione, da parte dell’aderente, della propria situazione personale e delle proprie aspettative di prestazione; detta valutazione verrebbe operata sulla

base di alcune domande mirate, poste in sede di adesione. Tali aspetti costituiranno comunque, nel merito, oggetto della ulteriore fase di consultazione pubblica cui si è fatto cenno più sopra.

Altra novità riguarda l'introduzione, nella descrizione dei comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] della categoria di appartenenza. Tale indicazione, oltre a rendere più chiaro il profilo di investimento del comparto, è funzionale a realizzare un nuovo sistema di comparazione dei costi (v. *infra*).

In tale ambito, è chiesto agli operatori di individuare, per ciascun comparto, la categoria (garantiti, obbligazionari puri, obbligazionari misti, bilanciati, comprensivi dei flessibili, e azionari), sulla base delle caratteristiche della politica di investimento. Viene altresì precisato che il grado di rischio, di cui è già presente nelle attuali note informative una indicazione qualitativa, è rappresentato da un valore compreso in una scala da 1 a 7, ed è individuato sulla base della componente azionaria del portafoglio del comparto. Ciò al fine di migliorare la rappresentazione di tale elemento, anche in considerazione dell'attenzione a esso riservata nel dibattito europeo sulla regolamentazione sulle pensioni.

E' previsto poi che, con riferimento a ciascun comparto, vengano riportati i dati storici di rischio/rendimento, sulla base di indicazioni per lo più analoghe a quelle con cui i rendimenti vengono attualmente rappresentati nella sezione "Informazioni sull'andamento della gestione" della Nota informativa, precisando che si tratta di rendimenti al netto dei costi e della fiscalità. Il rendimento del *benchmark* va riportato al netto della fiscalità. La metodologia per la nettizzazione del rendimento del *benchmark* e quella per la nettizzazione dei rendimenti dei PIP sono individuate dalla COVIP e costituiscono anch'esse oggetto della ulteriore procedura di consultazione cui si è sopra fatto cenno.

E' peraltro ora chiesto di integrare le suddette informazioni con sintetiche indicazioni, in forma grafica, sulla composizione di portafoglio a fine anno.

Nella ridefinizione del documento, particolare rilievo assumono le novità in materia di costi.

La concorrenza che caratterizza il sistema di previdenza complementare rende importante per l'aderente avere una percezione adeguata delle differenti condizioni di partecipazione nelle varie forme pensionistiche cui può decidere di iscriversi. Tra queste, i costi costituiscono certamente un elemento importante, considerando che, stante la possibile durata del periodo di partecipazione e dato il processo di accumulazione che connota l'investimento, gli oneri che accompagnano la partecipazione al fondo hanno un rilievo affatto secondario sull'entità della prestazione finale.

Tali considerazioni avevano già indotto, a suo tempo, la Commissione a individuare un apposito strumento, l'Indicatore sintetico dei costi (ISC), riportato nelle attuali Note informative dei fondi, che ha, tra le proprie funzioni, anche quella di agevolare il confronto dei costi tra diversi fondi e/o diverse alternative di investimento.

Le potenzialità di tale strumento vengono ora implementate mediante una rappresentazione grafica che pone a confronto l'ISC di ciascun comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] con l'ISC minimo, medio e massimo dei comparti appartenenti alla medesima categoria, per ciascuna tipologia di fondo pensione.

Al fine della predisposizione di detti grafici, che andranno aggiornati con cadenza annuale in sede di aggiornamento della Nota informativa, la COVIP metterà a disposizione, sul proprio sito, distintamente per ciascuna tipologia di fondo pensione, i valori degli ISC minimo, medio e massimo riferiti alle diverse categorie di comparti (garantiti, obbligazionari, comprensivi degli obbligazionari puri e degli obbligazionari misti, bilanciati e azionari) e calcolati con riferimento alla fine dell'anno.

Tale novità, alla cui veste grafica gli operatori dovranno porre particolare cura, è finalizzata a migliorare la capacità informativa e sviluppare il profilo della confrontabilità dei fondi.

Considerando inoltre che, proprio la richiamata concorrenzialità del settore, unitamente alle vicende che possono accompagnare la vita lavorativa del soggetto, possono indurre a scelte di trasferimento delle posizioni individuali, nella Scheda dei costi è previsto l'inserimento di una nuova tabella recante, per ciascun comparto, i valori dell'ISC nel caso in cui si intenda trasferire nel fondo la posizione individuale maturata in altro fondo pensione.

In tal caso, per rendere più immediato il confronto dell'onerosità delle due forme pensionistiche (quella di provenienza e quella di possibile destinazione), si è ritenuto utile affinare l'indicatore, così che risulti più

rappresentativo della situazione effettiva. A tal fine, l'ISC verrebbe calcolato, con la medesima metodologia già in uso, ma ipotizzando delle posizioni individuali in entrata rispettivamente pari a 10.000 o 50.000 euro.

La immediata disponibilità di tale informazione sia per la forma pensionistica di provenienza sia per quella di possibile destinazione può costituire un effettivo ausilio per una adeguata valutazione della scelta circa il trasferimento. L'esigenza di operare detto confronto dovrà pertanto essere uno dei passaggi necessari in sede di richiesta di trasferimento, con le modalità che verranno definite in sede di revisione del già richiamato Regolamento sulle modalità di raccolta delle adesioni.

Data la esigenza di un confronto dei costi in sede di opzione di trasferimento, la Sezione "Scheda sui costi" dovrà essere autonomamente accessibile e scaricabile dai siti *web* dei fondi.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la portata delle novità introdotte, per le finalità proprie di questa consultazione, e per rendere, in prospettiva, più agevole la predisposizione delle Schede da parte degli operatori, è stato fin d'ora predisposto, per ciascuna tipologia di forma pensionistica, un esempio di "Scheda sintetica – Informazioni chiave per gli aderenti".

In linea con il percorso da tempo avviato, circa il potenziamento dei presidi di trasparenza anche per le forme pensionistiche preesistenti di maggiori dimensioni, l'obbligo di predisporre la "Scheda sintetica – Informazioni chiave per gli aderenti" è da intendersi esteso alle forme pensionistiche complementari preesistenti dotate di soggettività giuridica che:

- operino in regime di contribuzione definita. In caso di fondi "misti", cioè con regimi sia a prestazione definita sia a contribuzione definita, l'obbligo riguarda le sole sezioni a contribuzione definita che abbiano le caratteristiche di seguito indicate;
- siano aperte alla raccolta di nuove adesioni;
- abbiano un numero di iscritti attivi, alla fine dell'anno precedente, superiore a 5.000 unità.

Le forme pensionistiche preesistenti che verifichino le condizioni sopra indicate attueranno le emanande istruzioni seguendo le indicazioni per i fondi pensione negoziali.

A esito della procedura di pubblica consultazione verranno svolte le necessarie operazioni di intervento sulle altre Sezioni della Nota informativa e su ogni altro documento i cui contenuti debbano essere raccordati con quelli della "Scheda sintetica – Informazioni chiave per gli aderenti".

- SCHEDA SINTETICA -

Riportare la denominazione e la denominazione breve, ove esistente, della forma pensionistica complementare, il logo (*eventuale*) e il numero di iscrizione all'Albo tenuto dalla COVIP.

- Per i fondi pensione aperti e per i PIP indicare altresì la denominazione e il logo (*eventuale*) del soggetto istitutore nonché il gruppo di appartenenza dello stesso (*eventuale*) (*qualora il soggetto istitutore del fondo pensione aperto non coincida più con il soggetto gestore, i richiami al soggetto istitutore contenuti nel presente Schema vanno riferiti al soggetto gestore*).

Inserire la seguente intestazione:

“SCHEDA SINTETICA - Informazioni chiave per gli aderenti”

Riportare la seguente indicazione:

“Il presente documento ha lo scopo di presentarti le principali caratteristiche di... (*denominazione*) e facilitarti il confronto tra... (*denominazione*) e le altre forme pensionistiche complementari.”

Indicare la data dalla quale sono in vigore le informazioni riportate.

Indicare che la forma pensionistica complementare è un fondo pensione negoziale/fondo pensione aperto/PIP.

- Per i fondi pensione negoziali: indicare che l'istituzione del fondo si basa sui contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali riportati nell'Allegato.
- Per i fondi pensione aperti e per i PIP: indicare la denominazione del soggetto istitutore e l'eventuale gruppo di appartenenza

Indicare che il fondo è una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e riportare il regime previdenziale.

Indicare le categorie di soggetti cui la forma pensionistica complementare è rivolta.

- Per i fondi pensione negoziali: indicare che al fondo possono aderire tutti i lavoratori per i quali trovano applicazione i contratti collettivi/accordi collettivi/regolamenti aziendali riportati nell'Allegato e che nel medesimo Allegato sono riportate le principali informazioni sulla fonte istitutiva e sulle condizioni di partecipazione.
- Per i fondi pensione aperti: nel caso in cui il fondo sia dedicato esclusivamente ad adesioni in forma individuale ovvero ad adesioni in forma collettiva, darne adeguata evidenza.

Informazioni pratiche

Riportare le seguenti informazioni:

- Per i fondi pensione negoziali: sede legale e sede amministrativa, se diversa.
- Per i fondi pensione aperti: sede legale della società e sede ove è svolta l'attività del fondo, se diversa.
- Per i PIP: sede legale della società e sede della direzione generale, se diversa. Le imprese di assicurazione straniere specificano se operano in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi.

Indicare il sito *web*, il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica utilizzabili dall'aderente per comunicazioni e richieste.

Indicare che sul sito *web* del fondo sono resi disponibili il/lo [statuto/regolamento/regolamento e condizioni generali di contratto], la Nota informativa, il Documento sul regime fiscale, il Documento sulle anticipazioni, il Documento sulle rendite e ogni altra informazione generale utile all'iscritto.

Inserire le informazioni che seguono:

A. La contribuzione

- Per i fondi pensione negoziali: indicare che la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono fissate dai contratti collettivi/ accordi collettivi /regolamenti aziendali che dispongono l'adesione e riportati nell'Allegato alla Scheda.
- Per i fondi pensione aperti: che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: indicare che la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti è fissata dai contratti o accordi collettivi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione. Indicare inoltre che l'aderente può fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive. Nel caso in cui sia consentita l'adesione di familiari fiscalmente a carico degli aderenti, indicare la facoltà, per tali soggetti, di fissare liberamente la misura della contribuzione e riportare le modalità di versamento.
- Per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni su base individuale e per i PIP: indicare le modalità di contribuzione e richiamare la facoltà dell'aderente di fissarne liberamente la misura. Evidenziare i casi in cui, ai sensi della vigente normativa, i lavoratori dipendenti possono contribuire alla forma pensionistica complementare versando il TFR in misura non integrale.

Indicare che la misura della contribuzione scelta al momento dell'adesione può essere modificata nel tempo.

B. La prestazione pensionistica complementare

Indicare che la prestazione può essere percepita sia in forma di rendita (pensione complementare) che in capitale. Precisare che la prestazione in capitale è ottenibile alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Richiamare l'attenzione dell'aderente sul ruolo del Progetto esemplificativo standardizzato da consegnare al momento dell'adesione.

Indicare che le tipologie di rendita e le relative condizioni sono riportate nel Documento sulle rendite disponibile sul sito *web* del fondo pensione.

- Per i fondi pensione negoziali che non siano autorizzati all'erogazione diretta delle rendite e non abbiano ancora stipulato le convenzioni assicurative per l'erogazione delle rendite, darne specifica informazione.

Descrivere sinteticamente i casi in cui l'aderente può disporre della posizione individuale prima del pensionamento, con riferimento agli istituti delle anticipazioni e del riscatto, nonché la possibilità per l'aderente di trasferire la posizione individuale accumulata decorso il periodo minimo di permanenza nel fondo.

- Per i fondi pensione aperti e per i PIP: indicare la possibilità di trasferimento prima del periodo minimo di permanenza nel fondo in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche, o di modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del fondo.

Indicare le eventuali prestazioni assicurative accessorie offerte specificando le modalità di adesione (facoltativa/obbligatoria) e illustrandone le caratteristiche principali. Per le prestazioni assicurative accessorie ad adesione facoltativa, indicare il relativo costo aggiuntivo ovvero i criteri di determinazione dello stesso.

- Per i PIP: illustrare l'eventuale riconoscimento da parte dell'impresa di assicurazione di *bonus* periodici o di *bonus* a scadenza. Se gli importi sono espressi in cifra fissa, descrivere le misure di rivalutazione previste ovvero precisare che gli importi non vengono rivalutati nel tempo.

Evidenziare che maggiori informazioni riguardanti le condizioni di Partecipazione, la Contribuzione e le Prestazioni, sono riportate nella Nota informativa e nel... [statuto/regolamento/regolamento e condizioni generali di contratto] disponibili sul sito *web* del fondo.

C. L'investimento

Indicare i comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] in cui possono essere investiti i contributi netti versati, evidenziando che presentano caratteristiche di investimento e quindi di rischio/rendimento differenti.

Specificare se è previsto l'investimento in combinazioni predefinite di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate], indicandone la denominazione.

- Per i PIP: riportare la tipologia della linea di investimento (fondo interno/OICR/gestione interna separata).
- Per i fondi pensione negoziali rivolti a lavoratori dipendenti e per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: specificare il comparto al quale sono destinati i flussi di TFR maturando conferiti tacitamente.

Indicare che la scelta del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] deve essere effettuata a seguito di opportune valutazioni sulla propria situazione lavorativa, sul patrimonio personale e sulle aspettative pensionistiche e che a tal fine verranno poste alcune domande in fase di adesione al fondo pensione.

Indicare che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri; fornire l'indicazione che i risultati devono essere valutati in un'ottica di lungo periodo.

Evidenziare che se si è lontano dalla pensione è possibile destinare le risorse a un comparto che investe principalmente in titoli di capitale e che, all'avvicinarsi dell'età di pensionamento, è consigliabile scegliere comparti a più alto contenuto obbligazionario.

Indicare che per ciascun comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] verrà riportato il "grado di rischio", rappresentato da un valore compreso in una scala da 1 a 7; in tale contesto, precisare che più è alto il grado di rischio, più è alto il rendimento atteso nel lungo periodo (seppure soggetto a elevate oscillazioni nei singoli anni). Fornire una rappresentazione grafica della scala del grado di rischio indicando, in corrispondenza del valore minimo e massimo, il significato dell'indicatore rispetto al rendimento atteso e all'orizzonte temporale. Evidenziare che l'appartenenza del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi, e che la categoria potrebbe cambiare nel tempo.

Indicare che le maggiori informazioni sulla politica di investimento sono disponibili nella Nota informativa pubblicata sul sito *web* del fondo pensione.

Riportare per ciascun comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata], le seguenti informazioni:

- denominazione (in evidenza grafica)
- categoria del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata]: garantito (che prevede una garanzia di restituzione di capitale o di rendimento minimo); obbligazionario puro (investimento in soli titoli di debito); obbligazionario misto (investimento in titoli di capitale non superiore al 30% del patrimonio); azionario (investimento in titoli di capitale per almeno il 50% del patrimonio); bilanciato (in tutti gli altri casi, compreso le gestioni di tipo flessibile)
- finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti, indicando, ove prevista, l'esistenza di garanzie di risultato; in caso di comparto "flessibile", specificare l'adozione di tale stile di gestione
- caratteristiche della garanzia ove prevista
- orizzonte temporale di investimento consigliato al potenziale aderente (breve - fino a 5 anni, medio - fino a 10 anni, medio/lungo - oltre 5 anni, lungo - oltre 10 anni)
- grado di rischio connesso all'investimento (riportare il valore secondo una scala da 1 a 7; i valori della scala sono individuati in base alla quota di azioni nel *benchmark* ovvero, per comparti [fondo interno/OICR/gestione interna separata] di investimento privi di *benchmark* o flessibili, secondo la composizione azionaria media di portafoglio degli ultimi tre anni: 1 - Minimo [comparti garantiti]; 2 - Basso [azioni da 0 a 10%]; 3 - Medio basso [azioni 11-20%]; 4 - Medio [azioni 21-50%]; 5 - Medio alto [azioni 51-80%]; 6 - Alto [azioni 81-90%]; 7 - Massimo [azioni 91-100%])

- data di avvio dell'operatività del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] e patrimonio netto di fine periodo risultante dai documenti contabili

Riportare i dati storici di rischio/rendimento sulla base delle seguenti indicazioni:

Illustrare con un grafico a barre il rendimento annuo del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] nel corso degli ultimi 10 anni solari. Nel caso di pluralità di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] i grafici vengono redatti utilizzando la medesima scala di valori. I rendimenti vanno riportati al netto dei costi e della fiscalità.

- Per i fondi pensione negoziali rivolti a lavoratori dipendenti e per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: con riferimento al comparto destinato ad acquisire i flussi di TFR conferiti tacitamente riportare anche la misura della rivalutazione del TFR relativa ai periodi considerati.

Riportare il rendimento medio composto del comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata], su base annua, nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

Se previsto, inserire i dati relativi al *benchmark*, sia nel grafico a barre sia nella rappresentazione dei rendimenti a 3, 5 e 10 anni. Detto *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali. Al fine di consentire un confronto corretto, evidenziare che la *performance* riflette oneri gravanti sul comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] e non contabilizzati sull'andamento del *benchmark*.

Nel caso in cui, in alternativa al *benchmark*, sia stata specificata una diversa misura di rischio, il confronto è effettuato tra tale misura *ex ante* e quella corrispondente calcolata *ex post* con riferimento ai rendimenti.

Nel caso in cui il comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata] sia operativo da meno di 10 anni, i dati sono riportati per tale minore periodo con un minimo di un anno.

Qualora vi siano state significative modifiche della politica di investimento, si deve procedere all'azzeramento delle *performance* passate. Il *benchmark* andrà sempre rappresentato per l'intero periodo richiesto. Nel caso di modifica non significativa della politica di investimento, i rendimenti vanno rappresentati insieme al *benchmark* adottato prima della modifica della politica di investimento nonché al *benchmark* adottato dopo tale modifica.

Con riferimento ai PIP, nelle rappresentazioni dei dati di rischio/rendimento sopra indicati relativi alle gestioni interne separate il confronto prende in considerazione il tasso annuo di rendimento effettivamente retrocesso agli aderenti e, in luogo del *benchmark*, il tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

- Per i fondi pensione aperti e per i PIP con prestazioni collegate a fondi interni / OICR: in caso di emissione di distinte classi di quote, le informazioni sui rendimenti vengono riportate, distintamente per ciascuna classe di quota emessa, su schede appositamente redatte e dedicate alle singole collettività di riferimento.

Rappresentare, mediante diagramma circolare (cosiddetto grafico a torta), la ripartizione del portafoglio del comparto per tipologia di strumenti finanziari, distinguendo tra la quota complessivamente investita in titoli di debito, nella quale deve essere inclusa anche la liquidità, e in titoli di capitale. Nel calcolo di tali quote considerare anche gli investimenti effettuati indirettamente attraverso altri strumenti finanziari, utilizzando, qualora sia necessario, stime effettuate sulla base delle informazioni disponibili.

Riportare per ciascuna combinazione predefinita di comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate] le seguenti informazioni:

- denominazione
- finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti
- orizzonte temporale di investimento consigliato al potenziale aderente (breve, medio, medio/lungo, lungo)
- grado di rischio connesso all'investimento
- composizione in termini di quote percentuali di patrimonio investito in comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate]

- modalità di ribilanciamento, ove previsto. In alternativa, specificare che non è previsto il ribilanciamento e che, pertanto, la composizione del capitale investito potrebbe nel tempo non essere più in linea con quella originaria.

D. SCHEDA DEI COSTI

Riportare la denominazione e la denominazione breve, ove esistente, della forma pensionistica complementare, il logo (*eventuale*) e il numero di iscrizione all'Albo tenuto dalla COVIP.

➤ Per i fondi pensione aperti e per i PIP indicare altresì la denominazione, il logo (*eventuale*) del soggetto istitutore nonché il gruppo di appartenenza dello stesso (*eventuale*).

Inserire la seguente intestazione:

“SCHEDA DEI COSTI”

Indicare la data dalla quale sono in vigore le informazioni riportate.

Riportare le seguenti indicazioni:

“La presente Scheda dei costi riporta informazioni sui costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'aderente nella fase di accumulo della prestazione previdenziale”

Indicare che la presenza di costi comporta una diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica e richiamare l'attenzione dell'aderente sull'importanza di confrontare i costi di... (*denominazione*) con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche.

Riportare informazioni di dettaglio su tutti i costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'aderente nella fase di accumulo della prestazione previdenziale. Illustrare sinteticamente i costi applicati avvalendosi dello schema di Tabella che segue:

Costi nella fase di accumulo	
Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	
Indirettamente a carico dell'aderente:	
- <i>Comparto</i>	
-	
-	
<i>Fondo interno e/o OICR</i>	
.....	
.....	
<i>Gestione interna separata</i>	
.....	
.....	
Spese per l'esercizio di prerogative individuali	
Anticipazione	
Trasferimento	
Riscatto	
Riallocazione della posizione individuale	
Riallocazione del flusso contributivo	
Spese e premi da sostenere per le prestazioni accessorie ad adesione obbligatoria (<i>eventuale</i>)	

Nella colonna “Importo e caratteristiche” specificare le modalità di calcolo (ad esempio, in cifra fissa, in percentuale dei versamenti, in percentuale del patrimonio...). Nel caso di spese fissate in percentuale dei

versamenti, specificare le voci interessate (ad esempio, contributo minimo del lavoratore, contributo del datore di lavoro, contributi volontari aggiuntivi, flusso di TFR ...). Per tutti i costi indicati, riportare la misura, la periodicità e le modalità di prelievo.

➤ Per i fondi pensione negoziali rivolti a lavoratori dipendenti: tra le spese direttamente a carico dell'aderente, tenere conto della intera quota associativa gravante sul flusso contributivo, comprensivo della quota a carico dell'azienda.

Qualora per la copertura degli oneri amministrativi siano previsti appositi versamenti a carico dei datori di lavoro, anche se determinati in misura forfetaria, precisare, in calce alla Tabella, se si tratta di versamenti periodici ricorrenti ovvero temporanei o *una tantum* e descriverne le caratteristiche.

I costi indirettamente a carico dell'aderente sono replicati per ciascun comparto [fondo interno/OICR/gestione interna separata]. Con riferimento ai comparti ovvero ai fondi interni/OICR, i medesimi costi sono espressi in percentuale sul patrimonio e su base annua; con riferimento alle gestioni interne separate, gli stessi sono espressi in percentuale dei rendimenti, indicando l'eventuale misura minima trattenuta.

Nel caso in cui siano previste commissioni di incentivo, fornire i dettagli relativi al calcolo, alla periodicità e alle modalità di prelievo.

➤ Per i fondi pensione negoziali: chiarire che gli oneri annualmente gravanti sugli aderenti durante la fase di accumulo sono determinabili soltanto in relazione al complesso delle spese effettivamente sostenute dal fondo. Precisare che gli importi indicati nella Tabella sono pertanto il risultato di una stima, volta a fornire all'aderente una indicazione della onerosità della partecipazione.

➤ Per i fondi pensione aperti e per i PIP: con riferimento ai costi relativi ai comparti [fondi interni/OICR/gestioni interne separate], specificare che le commissioni riportate non considerano altri costi che gravano sul patrimonio degli stessi a consuntivo, elencandone le relative voci (spese legali e giudiziarie, imposte e tasse, oneri di negoziazione.....), coerentemente a quanto previsto nel Regolamento.

Nei costi sono ricompresi le spese e i premi da corrispondere per le coperture accessorie ad adesione obbligatoria, anche qualora non ne venga data separata evidenza.

➤ Per i fondi pensione negoziali rivolti a lavoratori dipendenti e per i fondi pensione aperti che acquisiscono adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva: nel caso in cui le spese per coperture accessorie ad adesione obbligatoria siano sostenute direttamente dal datore di lavoro, la Tabella fornisce chiaramente tale informazione.

In ogni caso, le informazioni sono riportate in modo chiaro, tale da escludere che l'aderente possa avere una errata percezione dei costi effettivamente praticati.

➤ Per i fondi pensione aperti e per i PIP: precisare se vi sono agevolazioni finanziarie per particolari categorie di soggetti aderenti.

Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Spiegare sinteticamente il significato dell'indicatore. Evidenziare le principali ipotesi di costruzione chiarendo che per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, l'indicatore sintetico ha una valenza meramente orientativa.

Riportare che l'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia e che sul sito *web* della COVIP sono pubblicati gli ISC di tutti i fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti e PIP.

Evidenziare l'importanza dell'indicatore sintetico dei costi nel valutare l'incidenza dei costi applicati dal fondo pensione sull'ammontare della posizione finale dopo 35 anni di partecipazione al piano pensionistico.

Riportare l'indicatore in forma tabellare, secondo lo schema che segue:

Indicatore sintetico dei costi	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Comparto/fondo interno/OICR/gestione separata				
.....				
.....				
.....				
.....				

Confronto dell'indicatore sintetico dei costi con gli indicatori di settore

Illustrare, con un apposito grafico l'ISC di ciascun comparto [fondo interno/OICR/gestione separata] in relazione all'ISC medio, minimo e massimo relativi ai comparti della stessa categoria esistenti in forme pensionistiche complementari della medesima tipologia del fondo, determinati e messi periodicamente a disposizione dalla COVIP sul proprio sito *web*. Spiegare sinteticamente il significato del grafico.

➤ Per i PIP: evidenziare che i costi sono stati diminuiti della maggiorazione della prestazione derivante dai *bonus* periodici o a scadenza, ove previsti.

Confronto dell'indicatore sintetico dei costi in caso di trasferimento

Descrivere l'utilità dell'indicatore per il confronto tra due forme pensionistiche ai fini del trasferimento della posizione individuale. L'indicatore è costruito ipotizzando una posizione trasferita pari a 10.000 e 50.000 euro.

Indicatore sintetico dei costi in caso di trasferimento						
Posizione trasferita	10.000 euro	Comparto/fondo interno/OICR/gestione separata	Anni di permanenza			
			2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
					
	50.000 euro	Comparto/fondo interno/OICR/gestione separata	Anni di permanenza			
			2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
.....						
L'ISC indicato è stato calcolato ipotizzando un versamento iniziale pari alla posizione trasferita da altro fondo pensione (ipotesi 10.000 euro e 50.000 euro).						

E. MODALITÀ DI REDAZIONE IN CASO DI ADESIONI SU BASE COLLETTIVA E CONVENZIONAMENTI (per fondi pensione aperti e PIP)

Nel caso in cui siano previste agevolazioni finanziarie per adesioni su base collettiva o convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi o di liberi professionisti, le agevolazioni sono rappresentate su schede appositamente redatte e dedicate alle singole collettività di riferimento. In questo caso la scheda *standard* contiene l'indicazione che, per determinate collettività, vengono praticate condizioni differenti e chiarisce, con riferimento alle Tabelle 'Costi nella fase di accumulo' e 'Indicatore sintetico dei costi', che gli importi indicati devono intendersi come importi massimi applicabili. Le schede riferite alle differenti agevolazioni praticate devono contenere, come AVVERTENZA, che l'aderente ha l'onere di verificare che la Scheda si applichi alla sua collettività di appartenenza e che le informazioni sulla contribuzione prevista dalla fonte istitutive che lo riguarda gli vengano fornite unitamente alla Scheda medesima.

Ove previsto, evidenziare che le agevolazioni praticate si applicano anche ai familiari fiscalmente a carico degli aderenti.

F. ALLEGATO (*per i fondi pensione negoziali*)

I fondi pensione negoziali predispongono un apposito Allegato alla “SCHEDA SINTETICA - Informazioni chiave per gli aderenti”.

Riportare la seguente indicazione:

“Il presente Allegato costituisce parte integrante della Scheda sintetica di... (*denominazione*) e indica la fonte istitutiva del fondo, i destinatari, i livelli e le modalità di contribuzione”

Indicare la fonte istitutiva del Fondo.

Indicare le categorie di soggetti cui la forma pensionistica complementare è rivolta.

Riportare le misure di contribuzione fissate dalle fonti istitutive, la decorrenza e la periodicità dei versamenti. Indicare che l'aderente può determinare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima determinata dalle fonti istitutive medesime, riportando le modalità eventualmente previste.

Nel caso in cui sia consentita l'adesione di familiari fiscalmente a carico degli aderenti, indicare la facoltà, per tali soggetti, di fissare liberamente la misura della contribuzione e riportare le modalità di versamento.

In caso di presenza di più contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al fondo, le informazioni inerenti ciascun contratto/accordo collettivo/regolamento aziendale possono essere contenute in un unico Allegato o, alternativamente, in appositi Allegati, ognuno chiaramente riferito al singolo contratto/accordo collettivo/regolamento aziendale e recante le informazioni di pertinenza dello stesso.